



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Inaugurazione
Anno Accademico
2021/2022**

Venezia, 16 febbraio 2022

Intervento inaugurale
della Magnifica Rettrice
Tiziana Lippiello

Benvenute e benvenuti alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2021-2022 dell'Università Ca' Foscari Venezia.

Saluto e ringrazio i nostri ospiti: il Presidente del Teatro Stabile del Veneto, Giampiero Beltotto e il Direttore del Teatro Goldoni Giorgio Ferrara, grazie a loro è stato possibile tornare a celebrare questo momento solenne in presenza.

Oggi celebriamo il **154esimo anno** accademico della nostra Università, una comunità che conta 23 mila studenti e 1300 fra docenti e personale tecnico-amministrativo.

L'inaugurazione dell'anno accademico è un momento solenne nella vita di un'università: il momento nel quale la sua grande comunità si riunisce attorno ai propri valori e condivide un percorso comune.

A sua volta, **l'università appartiene a una comunità più ampia**; prende parte alla vita della società, a cominciare dalla città in cui è inserita, facendosi interprete costruttiva delle sue sfide e, come tale, attraverso la ricerca s'impegna a offrire il proprio contributo, in termini di soluzioni e di opportunità, rispetto ai grandi temi al centro dell'agenda politica italiana ed europea.

Quello di oggi, pertanto, non è solamente un momento di celebrazione e di festeggiamento, di condivisione di azioni intraprese e di risultati, ma è anche l'occasione per **richiamare i principi del nostro Statuto**, le responsabilità e il compito cui siamo chiamati; per ricordare i nostri obiettivi e riflettere sulla strada che stiamo percorrendo e sulle prossime mete.

1. LE NUOVE SFIDE, IL NOSTRO IMPEGNO

Le sfide di oggi sono numerose e urgenti: alcune di esse, in particolare, ci toccano molto da vicino. Su tutte spicca **la questione ambientale**, di cui oggi ricorre un importante anniversario, ovvero la firma del Protocollo di Kyoto, l'accordo internazionale per contrastare il cambiamento climatico e in particolare il surriscaldamento globale, entrato in vigore esattamente 17 anni fa.

Un'altra sfida è la necessità di **ripensare le modalità di lavoro** per un maggiore benessere e una migliore conciliazione tra vita e professione: da un lato si evidenzia il crescente interesse a fare del lavoro agile uno strumento ordinario, dall'altro la sempre più frequente domanda di professioni soddisfacenti dal punto di vista relazionale. Emerge chiaramente, tra i nostri giovani, la volontà di svolgere un lavoro improntato al rispetto dei valori della persona, attento alla qualità delle relazioni, capace di soddisfare le aspirazioni individuali e collettive.

C'è poi il tema, strettamente legato al precedente, della riduzione del divario di genere, su cui occorre fare ancora molto; cito a titolo di esempio, i dati diffusi poche settimane fa dal **Consorzio Interuniversitario Almalaurea**, dai quali emerge il persistere di una forte disparità fra i laureati e le laureate, a svantaggio di queste ultime, in termini di tasso di occupazione e di retribuzione. Fra le **sfide globali del nostro tempo** ci sono il dialogo e la cooperazione internazionali, che sono alla base di uno sviluppo equo e meritocratico.

Di fronte alla portata di queste sfide occorre rimettere al centro il valore e il ruolo dell'**istruzione** come leva di crescita, sviluppo, superamento di barriere e confini, in linea con l'obiettivo 4 dell'agenda ONU 2030.

Mi fa piacere ricordare in questa occasione le parole che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella pronunciò proprio qui, a Ca' Foscari, nel 2018, durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico con la quale abbiamo festeggiato i 150 anni del nostro Ateneo; il Presidente sottolineò *"il grande ruolo che hanno le nostre università: tutte contribuiscono, ciascuna con le proprie caratteristiche, all'elaborazione di riflessioni, di indicazioni, di progetti per il futuro e di preparazione per il futuro dei giovani che governeranno nei prossimi decenni"*.

Nel nostro **Piano Strategico "Ca' Foscari 2026 – Ponte per il futuro"** ricordiamo da dove siamo partiti e indichiamo dove vogliamo arrivare: a mettere le nostre competenze e la nostra vocazione storica all'internazionalizzazione al servizio del territorio, integrando la ricerca con la crescita della comunità e inserendo il territorio in una logica di cooperazione nazionale e internazionale per una promozione integrata del sistema Italia.

La vocazione globale del nostro Ateneo corrisponde a quella di Venezia, città multiculturale e plurilingue.

Siamo una comunità composta da cittadini del mondo. Per noi essere cittadini globali della conoscenza significa metterci continuamente in discussione, cercare di osservare anche ciò che ci sembra familiare con uno sguardo sempre nuovo.

Crediamo fermamente nell'alleanza fra università, italiane, europee e internazionali: per questa ragione, ci siamo attivati per entrare in Eutopia, un'alleanza tra dieci università europee che vuole favorire il rapporto fra le città, la collaborazione, la condivisione con il contesto esterno (la cosiddetta 'terza missione').

2. COSTRUIRE PER CRESCERE: L'EDILIZIA

Una buona università necessita di buoni spazi, che consentano una didattica innovativa, un rapporto studente-docente adeguato, servizi amministrativi efficienti. Facendoci interpreti delle mutate esigenze e modalità di concepire la vita universitaria, ci doteremo di nuove strutture e spazi, a cominciare dal recupero della sede di **San Tomà**, che ospiterà nuovi uffici e per la quale si è appena conclusa la prima fase progettuale.

In collaborazione con il Comune di Venezia, la Regione Veneto, la Soprintendenza, il Demanio e l'Agenzia per lo sviluppo di Venezia, stiamo lavorando a un progetto per favorire la residenzialità studentesca e attrarre nella nostra università sempre più studenti provenienti dall'estero. Tale progetto, che nei prossimi mesi verrà sottoposto alla commissione ministeriale per la Legge 338 sull'edilizia universitaria, riguarda la realizzazione di una nuova residenza nei locali dell'ex

Caserma Pepe al Lido di Venezia: oltre ai 220 posti letto, prevediamo anche spazi per servizi culturali e didattici, aule studio, sale riunioni, biblioteca, spazi internet, lavanderia, palestra, uffici di servizio.

Nel centro storico veneziano il prossimo luglio inizieranno i lavori di ristrutturazione della **Tesa 4 a San Basilio**, che sarà uno spazio moderno dotato di 12 aule didattiche di varie dimensioni, sale-studio e locali ideali attività di ricerca per studenti e imprese (Active Learning Lab), per attività interdisciplinari e di divulgazione dei risultati della ricerca scientifica, luogo di incontro fra arte, studi umanistici, scienze sociali e scienza.

Insieme all'Università luav di Venezia, grazie alla stretta collaborazione instaurata con il Comune di Venezia e alla disponibilità del Sindaco Luigi Brugnaro e dell'Assessore Paola Mar, stiamo esaminando un nuovo progetto di utilizzo congiunto per una parte del complesso delle **Terese a Dorsoduro**.

A **Mestre** fra pochi mesi sarà completata la residenza studentesca del Campus Scientifico in via Torino, offrendo 142 alloggi a studenti e studentesse. Stiamo inoltre predisponendo le procedure per la realizzazione di un ulteriore edificio, polifunzionale, destinato principalmente ad aule studio e spazi mensa nonché uffici ed attività sportive.

Anche **Treviso** rimane saldamente al centro della nostra progettualità, con l'obiettivo di consolidare la nostra presenza in città, migliorando gli spazi e i servizi per studenti e personale. Abbiamo infatti definito con il Comune di Treviso e Ipab-Appiani-Turazza il cronoprogramma che porterà il nostro Ateneo a trasferire le proprie attività nella nuova sede, nel centro della città: entro la fine di quest'anno verrà iniziato l'intervento di sistemazione e adeguamento dell'edificio, con l'obiettivo di trasferirci nel 2024.

Stiamo lavorando con gli enti del territorio per acquisire altri spazi in città, necessari per svolgere la nostra attività didattica e per promuovere le nostre numerose attività di internazionalizzazione.

3. NON LASCIARE INDIETRO NESSUNO: IL DIRITTO ALLO STUDIO

Gli spazi hanno senso perché ospitano una comunità. La nostra attenzione ai servizi agli studenti e al diritto allo studio si traduce in azioni mirate con l'obiettivo di superare le differenze sociali, economiche, di genere, di abilità.

Citerò due fra queste azioni cui tengo particolarmente:

- **l'elevazione del limite reddituale per l'esenzione delle tasse universitarie oltre la soglia prevista dal MUR: un sostegno alle famiglie** provate da questi ultimi due anni, tanto difficili;
- **l'integrazione economica delle borse Erasmus.**

4. L'INCLUSIVITÀ AL CENTRO DEI NOSTRI VALORI: IL PIANO DI UGUAGLIANZA DI GENERE

Ca' Foscari si è dotata di un Piano di uguaglianza di genere, in linea con le strategie attivate dalla Commissione Europea per promuovere l'uguaglianza di genere nella Ricerca e nell'innovazione. Il Piano è stato recentemente approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione di Ateneo ed è frutto del lavoro congiunto e trasversale di un gruppo formato da docenti e personale tecnico-amministrativo, che ha saputo lavorare armoniosamente e che desidero ringraziare vivamente per il grande impegno e per i risultati conseguiti.

5. "L'ISTRUZIONE PRIMA DI OGNI COSA": LA DIDATTICA

Gli studenti costituiscono per noi una priorità assoluta. Prosegue il nostro impegno per proporre un'offerta formativa innovativa, interdisciplinare, internazionale, attenta alle tematiche ambientali. Ci accingiamo a lanciare due nuovi corsi magistrali, interamente in lingua inglese, a partire dal prossimo settembre e quindi dall'anno accademico 2022-2023, attualmente in fase di accreditamento: si tratta delle magistrali "Economics, Finance and

Sustainability” e “Engineering Physics”. La nostra offerta internazionale continua dunque a crescere e a rafforzarsi, riscuotendo un crescente interesse fra gli studenti provenienti dall'estero: lo evidenziano i dati delle ultime immatricolazioni che registrano un aumento del 22% del numero di studenti internazionali.

Ca' Foscari ha inoltre aderito all'iniziativa congiunta del Ministero della Pubblica Amministrazione e del Ministero dell'Università e della Ricerca per favorire l'accesso dei dipendenti degli enti pubblici alla nostra offerta formativa.

6. LA NOSTRA VOCAZIONE INTERNAZIONALE E GLOBALE

Ho già richiamato il nostro ingresso in EUTOPIA.

Nuovi accordi internazionali si aggiungono al già nutrito numero di quelli avviati. Pochi giorni fa abbiamo siglato a Dubai due accordi con la Canadian University of Dubai e l'American University in Dubai, che offriranno nuove opportunità di scambio e collaborazione. In virtù di queste due nuove iniziative, salgono a 456 gli accordi internazionali di Ca' Foscari.

La dimensione internazionale del nostro Ateneo si esprime anche attraverso i risultati della ricerca, capace di raggiungere ogni parte del mondo.

Vorrei citare a questo proposito la ricerca archeologica nel quadro del Centro Studi Archeologia Venezia CESAV, attivo presso il Dipartimento di Studi Umanistici. Oltre alle straordinarie ricerche nel nostro Nord-Est da Altino a Torcello, le altre in Italia e quelle nel Mediterraneo orientale, vorrei citare la forte espansione della ricerca di Ca' Foscari dalla Georgia al Sudan, Iraq e Pakistan. In quest'ultimo, la missione nella valle dello Swat, co-gestita dal Dipartimento di Studi sull'Asia e l'Africa Mediterranea con l'ISMEO, ha portato alla luce un importante tempio buddhista fondato al tempo dei regni indo greci, nel II secolo a.C. se non addirittura più antico. All'attività di ricerca nello Swat vorremmo presto affiancare anche una Summer School.

7. CA' FOSCARI È RICERCA

La qualità della nostra ricerca è testimoniata fra l'altro dai numerosi finanziamenti ottenuti. Ca' Foscari è da dieci anni un punto di riferimento in Italia e in Europa: ci collochiamo fra le prime nove università in Italia per il numero di progetti approvati e finanziati. Il mostra come siamo stabilmente sopra gli 11 milioni di euro all'anno di finanziamento per progetti europei e internazionali: nel 2021, il nostro Ateneo ha conseguito finanziamenti per 11,8 milioni di euro, vincendo 51 progetti e confermando il primato italiano (primo posto) ed europeo (quarto) per le Marie-Skłodowska Curie fellowships con trentadue progetti vinti. Abbiamo inoltre acquisito tre progetti ERC grants (due come Host Institution).

Dietro a queste cifre c'è il lavoro di una squadra unita di professionisti, del personale tecnico amministrativo dei dipartimenti e dell'ateneo, di ricercatori abituati a competere con successo in Europa e a credere nella collaborazione tra discipline.

Vorrei a questo punto fornire alcuni esempi di ricerca interdisciplinare e internazionale del nostro Ateneo.

Comincio da **WaterLANDS**, uno dei primi progetti finanziati nell'ambito del **New Green Deal europeo**, grazie al quale sarà ripristinata una porzione di barena tra gli oltre 55 mila ettari.

Il progetto **WARMCOASTS**, che è valso un prestigioso ERC Starting Grant al Dipartimento di Scienze ambientali, informatica e statistica, si propone di studiare l'innalzamento del livello del mare nell'ultimo periodo interglaciale.

Passando all'ambito umanistico, voglio ricordo un altro **ERC Starting Grant**, Polyphonic Philosophy, presso il Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, che studia il nuovo **modo di fare filosofia** affermatosi durante l'affascinante periodo da cui emergerà poi l'università.

Le ricerche archivistiche intraprese da un gruppo di ricerca del Dipartimento di Studi Umanistici hanno portato alla recentissima scoperta di un documento, conservato all'Archivio di Stato di Venezia, che attesta l'esistenza di una **figlia** fino a quel momento **sconosciuta** di **Marco Polo**, Agnese.

Per farsi un'idea su quanto si estendano, nel tempo e nello spazio, le frontiere della nostra ricerca, non c'è esempio migliore che guardare alle **ricerche dei nostri archeologi** che impiegano tecniche e metodi di indagine innovativi: remote sensing, archeologia subacquea, digitalizzazione, analisi dei reperti.

Una nuova frontiera della nostra ricerca e della nostra didattica sono le **Digital e Public Humanities**, con un centro di ricerca internazionale e un corso di laurea magistrale. La nostra ricerca nasce anche da importanti collaborazioni.

Ricordo in particolare quella, più che trentennale, con il più prestigioso ente pubblico di ricerca, il **Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)**, la cui Presidente, prof.ssa Maria Chiara Carrozza, ci ha fatto l'onore di portarci il suo saluto.

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** richiede una rinnovata collaborazione fra Atenei, Enti di Ricerca e imprese. Il nostro obiettivo congiunto è di essere più competitivi a livello internazionale in ambiti di ricerca di interesse prioritario per la città di Venezia, il Veneto e il Paese. La ricerca ambientale sulla laguna di Venezia è da sempre un esempio positivo di tale collaborazione, da estendere e rafforzare alla luce della necessità improrogabile di uno sviluppo sostenibile capace di contrastare efficacemente il cambiamento climatico.

La collaborazione con il CNR è culminata nella costituzione dell'Istituto di Scienze Polari, con sede nel Campus Scientifico di via Torino (un formidabile esempio di Unità Mista di Ricerca), e nella conseguente istituzione del Dottorato di ricerca in Scienze Polari.

Fra gli esempi di collaborazione tra l'Istituto di scienze Polari e Ca' Foscari (anche attraverso la Fondazione Ca' Foscari), ricordo due progetti di ricerca internazionali :

Ice Memory: un progetto riconosciuto dall'UNESCO, che ha l'obiettivo di raccogliere e conservare campioni di ghiaccio prelevati dai ghiacciai di tutto il mondo, che potrebbero scomparire o ridursi drasticamente a causa del riscaldamento globale. CNR e Ca' Foscari sono co-fondatori della Fondazione Internazionale Ice Memory.

Beyond EPICA Oldest Ice, che ambisce a recuperare una memoria climatica di un milione e mezzo di anni in Antartide.

Di sostenibilità urbana si occupa **Venewhere**, un progetto che punta a trasformare Venezia in una città del lavoro contemporaneo e a creare un nuovo equilibrio residenziale.

Nell'ambito dello sviluppo e della promozione del territorio, siamo impegnati assieme alle altre università del Nord-est nel **promuovere la cultura e il patrimonio territoriale per uno sviluppo sostenibile e una narrazione creativa e di respiro internazionale relativa a paesaggi, economie e società**. Ricordo **due esempi**:

RePAIR, con il **Parco archeologico di Pompei (di cui il nostro ospite, il professor Osanna, è stato a lungo Direttore)**, e **IIT - Istituto Italiano di Tecnologia**: per la prima volta una tecnologia d'avanguardia sarà utilizzata per la ricostruzione fisica di manufatti archeologici, in gran parte frammentati e di difficile ricomposizione. Sarà impiegata per gli affreschi di Pompei e, presto, per molto altro patrimonio culturale.

SLIDES. Si propone di offrire un supporto alla gestione dei flussi turistici a Venezia e in altre città mete di turismo culturale.

Il PNRR è un'occasione unica e imperdibile per consolidare la collaborazione fra mondo delle imprese e università attraverso il trasferimento tecnologico, i dottorati industriali e opportunità di stage e tirocinio.

8. CA' FOSCARI È VENEZIA

Il nostro Piano Strategico 2021-2026 include la sostenibilità tra i fattori strategici abilitanti e siamo impegnati su questo tema in collaborazione con la Regione Veneto e con le città che ci accolgono, Venezia e Treviso, affinché diventino un punto di riferimento per il Mondo nell'ambito della sostenibilità, specialmente per le nuove generazioni europee. In quest'ottica abbiamo aderito al progetto **Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità** impegnandoci nella residenzialità di studenti e dipendenti, nella ricerca applicata di vari ambiti disciplinari e nel progetto **VeniSIA** per agevolare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite .

Il nostro impegno per Venezia si concretizza anche sul piano della formazione. Il progetto didattico, in collaborazione con Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, l'Università Iuav, il Commissario Straordinario per il MoSE e il Commissario del Consorzio Venezia Nuova, mira ad aumentare la consapevolezza dei problemi connessi alla protezione dell'ambiente e dei fragili ecosistemi lagunari, con particolare attenzione alle seguenti macroaree d'interesse: ambiente, biologia marina, archeologia subacquea, chimica, fisica, statistica, matematica, economia, meteorologia, ecc.

L'anno scorso, proprio in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, abbiamo raccolto la sollecitazione della Commissaria europea Mariya Gabriel a candidare Venezia per l'iniziativa del **New European Bauhaus**.

Siamo così entrati a far parte della prima rete tematica di questo progetto: il **Bauhaus of the Seas**, che declina gli obiettivi generali dell'iniziativa per i territori costieri, un ambito territoriale molto rilevante.

Per approfondire i risvolti sociali e culturali della crisi climatica abbiamo istituito un nuovo Centro internazionale, il **Centre for Environmental Humanities** in collaborazione con il **New Institute** di Amburgo, sorto sulla base di un progetto didattico: una laurea magistrale su Environmental Humanities che ha raccolto le competenze di gran parte del nostro ateneo: dalle scienze alle discipline umanistiche.

Infine, veniamo all'importanza della collaborazione con le istituzioni culturali e scientifiche cittadine. Ricordo, ad esempio, il Protocollo d'intesa con la Biennale, con cui offriamo l'opportunità di svolgere ricerche presso l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee.

9. CONCLUSIONE

Nell'avviarmi alle conclusioni, desidero ringraziare tutta la comunità di docenti, personale tecnico-amministrativo, tecnologi, bibliotecari, assegnisti, dottorandi e studenti del nostro Ateneo: senza di loro i risultati e i progetti che vi ho raccontato oggi non sarebbero stati possibili.

Un grande grazie al Direttore Generale, al Prorettore Vicario, alle Prorettrici e ai Prorettori, alle Delegate e ai Delegati, che mi affiancano quotidianamente in questo percorso, e ai rappresentanti negli Organi per l'impegno e la passione che mettono ogni giorno a disposizione dell'Ateneo.

Alla Fondazione Ca' Foscari Venezia va il mio ringraziamento per la capacità di interpretare un ruolo non solo di ente strumentale, ma anche di volano per le iniziative dell'Ateneo, in particolare nello sviluppo dei rapporti con il territorio.

All'Associazione Alumni, una rete di 85.000 laureati che diffondono i valori del nostro Ateneo in tutto il mondo.

Ringrazio inoltre le istituzioni per il clima di concreta collaborazione instaurato in questi anni: la Regione Veneto, il Comune di Venezia, il Comune di Treviso, il sistema camerale, le associazioni di categoria e Confindustria; la Fondazione di Venezia e le istituzioni culturali veneziane, che da sempre sostengono le nostre attività culturali e i nostri progetti scientifici e di terza missione, e che ora ci accompagnano nella nuova sfida del PNRR.

Ringrazio infine tutti i nostri donatori, in particolare la Fondazione Coin e Crédit Agricole FriulAdria e tutti coloro che non riesco qui a menzionare singolarmente, ma che con le loro azioni rappresentano un importante motore di crescita.

Concludo ricordando un passaggio del discorso pronunciato nel 2013, davanti alle Nazioni Unite, da una giovanissima attivista pakistana, Malala Yousafzai, premio Nobel per la Pace nel 2014. Sono parole semplici e dirette, che racchiudono un grande messaggio di speranza e fiducia: *Un bambino, un insegnante, una penna e un libro possono cambiare il mondo.*

L'istruzione è l'unica soluzione. L'istruzione prima di ogni cosa

Grazie a tutti voi che avete partecipato